

## Progetti Estero

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi: migrazioni e rifugio in SUDAFRICA - 2024”

Codice progetto: PTCSU0002923011125EMXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
Congregazione delle Suore Missionarie di San Carlo Borromeo – Scalabriniane	Sudafrica	Johannesburg	208620	2

#### SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

Congregazione delle Suore Missionari ed San Carlo Scalabriniane - Via di Monte del Gallo, 68, Roma

#### SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

#### DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

#### BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Benché i dati riportati dall'annuale report SDGs South Africa 2020 (SDGs S.A. 2020) descrivano un Paese impegnato nel raggiungimento degli obiettivi 2030, molte ancora sono le fragilità su cui è necessario intervenire.

1. La pandemia di Covid-19 ha spinto **23,6 milioni di persone nella povertà estrema. (di cui 11,8 milioni sono donne) e la percentuale di persone che vive sotto la soglia con meno di 1,90 dollari al giorno è salita di 3 punti rispetto agli anni precedenti di questi il 12,5% è escluso dall'accesso ai servizi governativi tra cui aiuti socio-sanitari, economici e politiche d'integrazione ed advocacy**<sup>1</sup>. Tra i minori ed i giovani sudafricani oltre il 70% non termina la scuola di primo grado. Secondo Human Development Report del 2020 (UNDP 21/22) il Sudafrica ha un indice di disuguaglianza nel paese pari a 40 punti percentuale, di questi il **94% riguarda le discriminazioni di genere e di etnia, mettendo il paese al primo posto tra i Paesi con più disuguaglianza al mondo**. In molti sudafricani neri è ancora vivo il senso d'inferiorità imposto per decenni dal regime di segregazione. Il fatto di essere stati sempre trattati come cittadini di serie B fa sì che la loro frustrazione si riversi sui migranti che oggi sono gli ultimi degli ultimi. Così scattano violenti *pogrom* che distruggono le attività dei migranti e, in alcuni casi, arrivano a uccidere gli stranieri. I ritardi delle amministrazioni (si parla anche di 9 anni, rispetto ai soli 8 stabiliti) nel riconoscimento dello status di rifugiato, creano un substrato sociale di illegali, ancor più presi di mira poiché ancor più lontani dal sistema sociale. Secondo Amnesty International South Africa (AISA) gran parte del supporto ai gruppi xenofobi deriva dalla cattiva politica, spesso corrotta ed inefficiente che promuove lo stereotipo dello straniero come capro espiatorio della cattiva amministrazione. (Shenilla Mohamed 2020 Ceo

<sup>1</sup> South African Multidimensional Poverty Index (SAMPI) intensity 2021

AISA).

2. **Statistics South Africa** rileva che sei bambini su dieci, ovvero il **62,1%**, sono **multidimensionalmente poveri (Unicef Sudafrica 2020)**. I ragazzi di età compresa tra **5-12 anni** hanno il più alto tasso di povertà multidimensionale (**63,4%**), seguiti dalla fascia d'età **13-17 anni (62,5%)** e dalla fascia d'età **0-4 anni (59,9%)**. Secondo l'AICS (2020) quasi il 30% dei migranti interni in Sudafrica ha meno di 19 anni. Date le difficoltà ed i tempi lunghi d'identificazione, questi minori e giovani sono di fatto invisibili. In Sudafrica non esiste ad oggi una definizione reale di "apolide", poiché il Paese non è tra i firmatari delle Convenzioni Onu del 1954 e del 1961 (Isi - Istituto per l'apolidia e l'inclusione 2020). Secondo l'UNHCR **1 bambino su 4 è apolide in Sudafrica** (Rapporto Speciale UNHCR "Porre fine all'apolidia in 10 anni"). Quando i bambini nascono da genitori apolidi, diventano anch'essi apolidi e spesso ereditano lo status di immigrazione dei loro genitori, il che li porta a essere definiti "migranti irregolari" nonostante siano nati in Sudafrica. Questi bambini crescono senza diritti poiché privi di un nome, una nazionalità e un'identità legale. Su di loro grava anche la maggiore età, tempo oltre il quale perdono il diritto di asilo. L'UNICEF nel 2020 ha stimato che 2,9 milioni di bambini in Sudafrica sono orfani e 58.000 vivono in case-famiglia. La pandemia di Covid ha però incrementato il numero, arrivando a più di 3 milioni di bambini orfani in Sudafrica nel 2022 (UNICEF South Africa 2022). Inoltre, secondo il Dipartimento per lo Sviluppo Sociale del Sudafrica, **più di 2.000 bambini vengono abbandonati ogni anno, 7 bambini stranieri su 10 assistiti dallo stato in Sudafrica sono privi di documenti** (non hanno certificato di nascita, documenti di identità o passaporto) e 2/3 dei bambini idonei ai programmi di sviluppo della prima infanzia (ECD) non vi hanno accesso.
3. La **disparità di genere** nel Paese è un problema significativo che riguarda l'uguaglianza di diritti e opportunità tra uomini e donne. Nonostante il paese abbia fatto importanti progressi nella promozione dei diritti delle donne e nella lotta alla discriminazione di genere (VNR 2019), molte sfide persistono, tra queste la *Gvb - Gender Based Violence* con tassi elevati di stupri e abusi domestici. Tra luglio e settembre 2022, **oltre 13.000 donne sono state vittime di aggressioni con l'intento di provocare lesioni personali gravi**. Da un campione di 8227 casi di stupro esaminati, è stato determinato che 5083, ovvero il 62% di questi incidenti, si sono verificati nella residenza delle vittime o degli autori. (Quarter two crime statistics 2022/23, South African Police Service). Inoltre, il Sudafrica presenta la percentuale più bassa per quanto riguarda la partecipazione delle donne al lavoro rispetto al resto dell'Africa. La scarsa partecipazione al lavoro è infatti un fattore che limita l'empowerment delle donne che non possono diventare indipendenti economicamente, soprattutto dal momento che, da un punto di vista di divario di genere, **le donne contribuiscono al lavoro solo per il 54% rispetto al 73% degli uomini** (SIGI 2021 Regional Report for Africa). Il governo e le organizzazioni internazionali stanno cercando di affrontare queste sfide attraverso programmi di sostegno all'educazione e alla salute per le donne e iniziative per promuovere la parità di genere. Tuttavia, nella maggior parte dei Paesi africani mancano politiche adeguate per porre fine alla discriminazione di donne e ragazze: nel 2020, solo il 65,6% dei quadri giuridici in Africa affrontava la violenza contro le donne, un dato significativamente inferiore alla media globale del 78%. (Nazioni Unite, 2022).

Il presente progetto si sviluppa su due città metropolitane del Sudafrica, Cape Town e Johannesburg in collaborazione con lo **SCCT (Scalabrini Center of Cape Town)** e la **Lawrence House** nella città di Cape Town e il **Bienvenue Shelter** con annesso il **Madre Assunta Training Center** con sede a Johannesburg

In sintesi i bisogni specifici (BS) sui quali si intende intervenire sono:

BS0 - Povertà diffusa ed esclusione socio lavorativa di migranti, rifugiati e locals in Sud Africa.

BS1- Carezza di attività socio-inclusive a beneficio di minori e giovani migranti, apolidi e rifugiati abbandonati nella città di Cape Town

BS2- Assenza, nella città di Johannesburg di luoghi di accoglienza, inclusione ed empowerment pensati per le donne migranti e rifugiate, sole e con bambini, vittime di tratta e di GbV.

#### **PARTNER ESTERO:**

**Sede MSCS sede di Johannesburg**

#### **OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

##### **Obiettivo Generale**

Obiettivo generale del progetto è **sostenere il benessere dei migranti e dei rifugiati (adulti e minori) presenti in Sudafrica, rafforzando al contempo il tessuto sociale di accoglienza (locals) affinché sia possibile ridurre gli atti di disuguaglianza e xenofobia, ancora troppo presenti**. Attraverso le sue azioni il progetto intende rafforzare l'accesso ai servizi di accoglienza - delle città di Cape Town e Johannesburg - per offrire un contributo concreto alle politiche nazionali

riguardo la gestione delle migrazioni interne promuovendo al contempo politiche di genere più giuste con interventi educativi, socio-sanitari e di empowerment rivolti alle donne ed alle giovani migranti sole o con bambini .

**Obiettivo Specifico**

- Aumentare le opportunità di inclusione ed autonomia in contrasto alla povertà economica e di welfare del Paese, promuovendo un'ampia gamma di interventi rivolti ai migranti adulti e minori ed alla popolazione residente a Cape Town ed a Johannesburg
- Migliorare la vita di donne giovani ed adulte migranti e rifugiate , sole o con bambini che emigrano nella città di Johannesburg. Potenziare una serie di servizi, spazi ed opportunità socio-lavorative a loro specificatamente dedicate per favorire la nascita di una nuova consapevolezza di genere e di migliori opportunità di riscatto, altrimenti irraggiungibili.

**RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

<b><u>Azioni – Attività del progetto</u></b>	<b><u>Attività degli Operatori Volontari</u></b>
<p><b><u>AZIONE 1 : Interventi diffusi di protezione umanitaria, educazione e inclusione socio lavorativa in Sud Africa.</u></b></p> <p><b>Rafforzamento del programma di protezione umanitaria Outreach Program</b>            Attività 1.1: Assistenza e sostegno continui            Attività 1.2 Assistenza sanitaria            Attività 1.3 Sostegno e assistenza psicosociale            Attività 1.4 Sostegno al noleggio e assistenza alimentare            Attività 1.5 Collaborazione con l'Arcidiocesi di Johannesburg - Dipartimento della Pastorale Mobilità Umana.            Attività 1.6 Orientamento legale e supporto giuridico            Attività 1.7 Regolare monitoraggio e revisione dei singoli casi.</p>	<p>Il volontario n.1 affiancherà il team di Johannesburg nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ affiancamento nella registrazione delle persone che chiedono aiuto socio-sanitario;</li> <li>➤ sostenere il team nel fornire operativamente un primo aiuto sanitario in casi di emergenza,</li> <li>➤ affiancamento degli operatori nel caso in cui sia necessario accompagnare la persona in ospedale;</li> <li>➤ supporto nella mediazione socio-culturale tra istituzione e migranti.</li> <li>➤ affiancare il team nella raccolta documenti per per la ricostruzione dello storico clinico dei migranti e</li> <li>➤ collaborare nelle attività di comunicazione delle attività a favore delle comunità locali;</li> <li>➤ collaborare nella creazione e gestione delle campagne di prevenzione sanitaria;;</li> <li>➤ sostenere il team nella presa in carico delle pazienti con necessità di sostegno psicologico;</li> <li>➤ contribuire al rafforzamento del lavoro di rete per l'invio di casi maggiormente vulnerabili,</li> <li>➤ partecipazione agli interventi svolti insieme all' Arch di Johannesburg.</li> <li>➤ affiancamento nel disbrigo di pratiche legali, partecipazione alla scrittura di report di advocacy e diritti umani.</li> <li>➤ affiancare altri volontari nella raccolta e distribuzione di beni di consumo tra cui capi di abbigliamento e alimenti,</li> <li>➤ sostegno nello svolgimento di riunioni di monitoraggio, stesura report e strumenti di verifica.</li> </ul>
<p><b><u>AZIONE 3: Accoglienza e rafforzamento delle competenze lavorative di donne migranti e rifugiate sole o con minori al seguito spesso vittime di violenza di genere.</u></b></p> <p><b>Attività 3.1</b> Alloggi sicuri per le donne e i loro figli  <b>Attività 3.2</b> Programma di cura e protezione delle vittime della tratta di esseri umani. Assistenza alle vittime della tortura.  <b>Attività 3.3</b> Il programma di istruzione e protezione dei bambini rifugiati e migranti  <b>Attività 3.4</b> Empowerment (corsi professionali</p>	<p>Il volontario n.2 affiancherà il team di Johannesburg nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ supportare il team nelle prese in carico e nelle dimissioni delle permanenze nel rifugio;</li> <li>➤ affiancare i professionisti nella gestione delle prese in carico di donne vittime di tratta e Gbv;</li> <li>➤ partecipare al lavoro di potenziamento della rete di contatti per migliorare gli interventi rivolti alle donne maggiormente vulnerabili;</li> <li>➤ collaborare nello sviluppo delle attività</li> </ul>

<p>e rafforzamento della leadership)  a) perfezionamento linguistico in inglese e francese -  b) corsi base di cucina e panificazione, estetica e sartoria  c) percorso di business starter up kit (corso di accelerazione d'impresa)  <b>Attività 3.5:</b> servizio di orientamento al lavoro</p>	<p>rivolte ai minori, con particolare attenzione al doposcuola ed alle lezioni rivolte ai bambini con difficoltà di apprendimento;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ partecipare alle attività di empowerment delle donne specialmente per quanto riguarda la registrazione delle iscrizioni, la preparazione e la co-gestione delle stesse;</li> <li>➤ collaborare nella stesura e/o reperimento dei materiali didattici;</li> <li>➤ collaborare nella promozione delle attività;</li> <li>➤ sostenere il team nelle strategie di comunicazione etica;</li> <li>➤ affiancare durante le attività di orientamento al lavoro per accelerare i tempi di riuscita delle stesure dei curricula, delle ricerche di opportunità formative e relativo invio delle richieste;</li> <li>➤ supporto nell'intercettazione di borse di studio;</li> <li>➤ affiancare il team nelle fasi progettuali di monitoraggio per tutte le azioni.</li> </ul>
--	--

#### **MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:**

I volontari saranno ospitati nel Bienvenue Shelter, sita nel quartiere di Bertrams, luogo pulito e cordiale vicino allo Stadio di Ellis Park ed all'università di Johannesburg. I volontari dormiranno e mangeranno nel Bienvenue Shelter insieme agli operatori e ad altri volontari locali ed internazionali. L'OLP locale sarà ben lieto di provvedere alle specifiche richieste.

#### **GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO**

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana  
Orario di servizio: 25 ore settimanali

#### **NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI**

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

#### **MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA**

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

#### **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI**

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;

- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

- partecipare ai moduli di formazione specifica svolti all'arrivo nel Paese;
- partecipare ad incontri ed attività di monitoraggio realizzati da ASCS e MSCS riguardo al Servizio Civile Universale
- disponibilità a lavorare durante i fine settimana, in occasione di campagne o eventi particolari;
- rispettare i regolamenti operativi che saranno mostrati all'arrivo nel Paese e di cui si richiede la sottoscrizione.
- rispettare il regolamento interno alle case di accoglienza in rispetto dei tempi e della privacy delle/degli ospiti.
- mantenere un comportamento professionale sul luogo di lavoro, in rispetto dell'ente per cui si lavora e dei costumi della comunità con cui si opera.

#### **PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

**EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO**

#### **EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

buona padronanza della lingua inglese

#### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione	1,25	15

	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).		Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV <b>non</b> è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				<b>50</b>

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
<b>Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività</b> Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
<b>Impegno nel volontariato</b> Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
<b>Coincidenza profilo-progetto</b> Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
<b>Caratteristiche personali</b> Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
<b>Motivazioni</b> Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		<b>28</b>	<b>60</b>

**CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**  
 Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia dall'**Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

#### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

<b>Tematiche di formazione</b>
Modulo 1 – Presentazione progetto
Modulo 2 - Presentazione del paese e delle sedi di servizio
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
Modulo 4 – Sicurezza
Modulo - 5 Metodo di lavoro, comunicazione e gestione dei conflitti
Modulo 6 Benvenue Shelter e Madre Asunta Training Center. Procedure e strumenti
Modulo 7 Lo Scalabrini Center of Cape Town e la Lawrence House. Procedure e strumenti

#### **TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

**Inclusione Persone Fragili in AFRICA - 2024**

#### **OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA**

Il programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "**Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese**", contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

##### **Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITA':**

- favorendo inclusione scolastica dei minori e dei giovani con disabilità, fragilità e vulnerabilità;
- realizzando percorsi di formazione professionali rivolte alle giovani donne;
- promuovendo l'accesso all'istruzione per i minori più vulnerabili in condizione di profonda esclusione sociale;

##### **Obiettivo 5: Parità di Genere:**

- Favorendo il reinserimento sociale delle bambine di strada,
- Contrastando forme di discriminazione nei confronti delle donne migranti e rifugiate;
- Eliminando ogni forma di violenza nei confronti delle donne;

##### **Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE:**

- Riducendo le condizioni di fragilità e di disuguaglianza dei minori in strada, dei giovani disabili e delle loro famiglie;
- Promuovendo la piena inclusione sociale dei più vulnerabili (minori, giovani, donne, migranti, rifugiati);

Il programma ha come obiettivo generale il contribuire a contrastare fenomeni di esclusione delle persone fragili (minori, giovani, donne, migranti, richiedenti asilo, famiglie, malati di HIV, persone con disabilità) dalla vita sociale e culturale dei propri paesi.

## **PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

### **NUMERO DI POSTI PER GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

1

### **TIPOLOGIA MINORE OPPORTUNITA'**

Giovani con difficoltà economiche

### **DOCUMENTO CHE ATTESTA L'APPARTENENZA DEL GIOVANE ALLA CATEGORIA INDIVIDUATA**

Modello ISEE on corso di Validità

### **ULTERIORI RISORSE UMANE E STRUMENTALI E/O DELLE INIZIATIVE E/O DELLE MISURE DI SOSTEGNO VOLTE AD ACCOMPAGNARE GLI OPERATORI VOLONTARI CON MINORI OPPORTUNITA' NELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI**

Riservando posti a giovani con minori opportunità con comprovate difficoltà economiche, l'ente di accoglienza prevede per gli operatori volontari rientranti nella categoria, particolari misure aggiuntive, strumentali e non solo, che possano contribuire a un miglior svolgimento delle attività progettuali.

Sarà prevista, in accordo con l'Olp e gli altri operatori dell'Ente un eventuale supporto logistico/economico per gli spostamenti necessari al raggiungimento della sede di progetto e allo svolgimento delle attività progettuali.

L'Ente metterà a disposizione dei Giovani con Minori opportunità inseriti nel progetto una apposita risorsa che li affiancherà durante l'intero servizio civile per supportarli nel pieno inserimento progettuale e nella gestione delle eventuali difficoltà. In particolare l'accompagnamento durante l'anno favorirà:

- le giuste strategie ed i percorsi opportuni per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel progetto.
- la creazione di percorsi per garantire e rilevare un elevato livello di soddisfazione dei volontari per la partecipazione ai progetti di SCU.
- la formazione globale del volontario al fine di porsi in relazione di empatia con l'utenza beneficiaria dei servizi.
- punti di riferimento significativi per infondere sicurezza ed entusiasmo ed incentivare nei giovani volontari la passione per le attività socialmente rilevanti.